

**A un anno dalla scomparsa**

## Vincenzo Mantovani il partigiano "Vinko"

Di lui conserviamo, ben saldi, i principi che animarono la sua partecipazione alla Resistenza: il senso della libertà, della giustizia, della solidarietà.

Conserviamo anche il ricordo del suo sorriso, la leggerezza dell'ironia con la quale coraggiosamente affrontava le situazioni più drammatiche. È ciò che emerge dalle sue "Memorie" scritte per adempiere il dovere di ricordare "ora che la schiera dei testimoni si va assottigliando...".

Il suo non è solamente un diario, è anche la voce corale della formazione partigiana della quale aveva fatto parte, con la qualifica di Commissario di Battaglione: la 31<sup>a</sup> Brigata Garibaldi-Copelli.



Vincenzo Mantovani, 1919-2008.



Ma quella coralità di voci, quel sentire la solidarietà come un sentimento profondo, li si coglie anche quando "Vinko" rivive il dramma dell'8 settembre 1943, l'avventurosa fuga dai territori dell'ex Jugoslavia occupata dai nazifascisti. Poi la scelta di "andare in montagna" a conclusione di un'altra fuga ancor più avventurosa, rimasta memorabile per molti salsesi. Fu quando, braccato dai tedeschi, "Vinko" si lanciò dalla finestra dell'albergo Edoardo Porro dove lavorava alle dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro, allora sfollata da Roma.

Il racconto di "Vinko" si snoda tra le mille vicende della lotta partigiana: durante il rastrellamento invernale effettuò con il suo distacco azioni di sabotaggio sulla linea ferroviaria Parma-La Spezia, a dimostrazione che le forze partigiane non erano state eliminate. Un'impresa che gli valse un "encomio solenne sul campo". E a fine aprile 1945, quando ormai l'Italia era liberata, partecipò con i suoi al grande fatto d'armi che va sotto il nome di "Sacca di Fornovo", la battaglia che culminò con la resa di un'intera divisione tedesca e di reparti fascisti in fuga verso il Nord.

Caro, carissimo Vinko, ci mancano il tuo esempio e quel tuo modo sorridente di concepire la vita. Ci manca la tua "salsesità", che manifestavi nel tuo lavoro all'Azienda Autonoma di Soggiorno e la passione con cui, da provetto fotografo, hai curato l'iconografia della memoria resistenziale.

Silvia Cabassi  
ANPI Salsomaggiore Terme

**La storia infinita e sempre attuale  
dell'Armadio della vergogna**

## Il "Fascicolo 663"

Al termine della celebrazione del 64° anniversario nazifascista dei martiri del Panaro, il 13 dicembre scorso, nella sala riunioni della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna di Castelfranco Emilia è stato presentato il volume *Il fascicolo 663 - Un processo atteso per sessant'anni*. Il volume, pubblicato a cura dell'Istituto "Ferruccio Parri" di Bologna, ripercorre la storia del fascicolo n. 663 del famigerato "armadio della vergogna", il cui contenuto è alla base del processo a carico del criminale nazista Karl Schiffmann, istruito dalla Procura Militare della Repubblica di La Spezia.

Oltre all'autore, Luca Pastore, hanno partecipato alla presentazione il magistrato Marco De Paolis del Tribunale Militare di La Spezia, Aude Pacchioni, presidente dell'ANPI di Modena, Gildo Guerzoni, segretario dell'ANPI di Castelfranco Emilia, ed il senatore Luciano Guerzoni, che ha curato la presentazione del libro. Ha aperto i lavori il sindaco di Castelfranco Emilia, Sergio Graziosi, il quale ha ricordato gli 11 martiri (tra cui Gabriella Degli Esposti, Medaglia d'Oro al Valor Militare) che, dopo indicibili sofferenze, vennero fucilati sul greto del Panaro.

Guerzoni ha ricostruito il travagliato percorso dei fascicoli occultati nel cosiddetto "Armadio della Vergogna" sottolineando, con dovizia di particolari, sia le responsabilità dei politici che quelle della Procura Generale di Roma che, nel 1961, appose sui fascicoli il tim-



bro "Archiviato provvisoriamente" che non è riconducibile a nessun principio giuridico. Guerzoni ha sottolineato le incertezze e le ipocrisie del governo italiano che non seppe o non volle prendere posizione contro il governo della Germania che, con la creazione della cortina di ferro, era divenuto un alleato prezioso. Particolarmente significativo è stato l'intervento del dottor De Paolis che ha ripercorso l'iter che ha porta-

to all'identificazione ed all'incriminazione del criminale nazista Hans Schiffmann che, com'è noto, è morto nel corso del processo. De Paolis, che ha lamentato la mancanza di mezzi e la scarsa collaborazione, ha sottolineato la preziosissima attività dei suoi collaboratori che hanno avuto un ruolo determinante nelle indagini. Ancora una volta il Magistrato ha ringraziato Gildo Guerzoni per la preziosa collaborazione fornita nel ricostruire la verità.

La cerimonia si è conclusa con il saluto dello stesso Guerzoni che, visibilmente commosso, ha ringraziato tutte le autorità presenti, l'autore e l'editore che hanno permesso la pubblicazione del libro. La concessione pri-

ma della medaglia ed infine la pubblicazione del volume è anche una sua vittoria. Va ricordato in proposito che Guerzoni, nel corso dell'istruttoria, ha recuperato preziosa documentazione che è poi stata allegata al fascicolo processuale di Schiffmann ed a quello riguardante la concessione della medaglia.

**Rolando Balugani**

## Memoria ... sempre

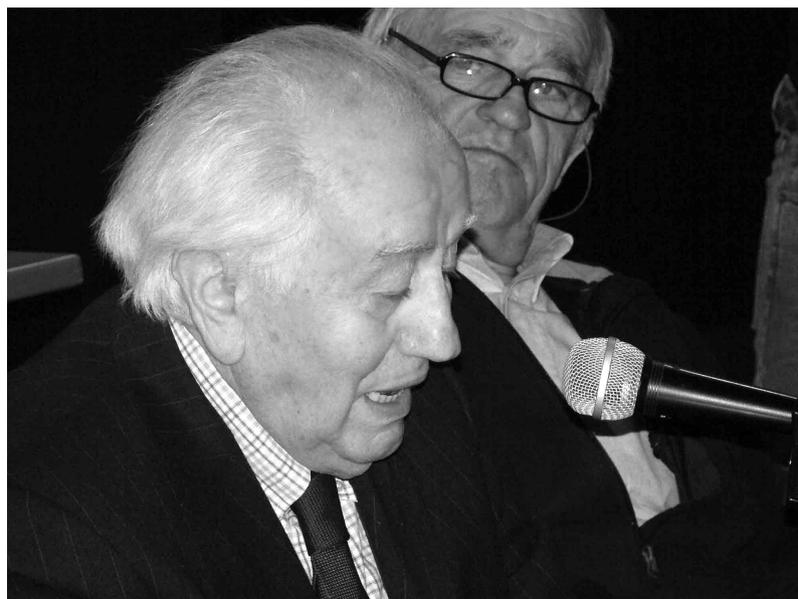
*Anche se il Giorno della Memoria è passato da un bel po' di tempo pubblichiamo, insieme a queste poche righe, due belle foto che ci hanno inviato gli amici dell'ANMIG di Modena. Un modo, appunto, per ricordare ... sempre.*

Il Giorno della Memoria è stato solennemente ricordato dagli oltre 500 studenti e dagli insegnanti del liceo "Carlo Sigonio" di Modena raccolti in una grande sala cinematografica il 27 gennaio.

Dopo la presentazione di una professoressa del Liceo hanno portato le loro testimonianze un cittadino, i cui familiari hanno tenuto nascosta nella propria casa una famiglia di ebrei per 14 mesi consentendo così di salvarsi, e l'ex partigiano e Presidente provinciale dell'ANMIG di Modena Ezio Bompiani.

La numerosa assemblea di liceali ha seguito con attiva partecipazione le esposizioni dei due testimoni.

La manifestazione si è poi conclusa con la proiezione del bellissimo film *Il bambino dal pigiama a righe*. (E.B.)



La sala gremita di studenti e, a destra, il Presidente dell'ANMIG di Modena Ezio Bompiani